PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ
tra
I.S.I.S.S. "DA COLLO"
e
STUDENTI
e
GENITORI
sottoscritto ai sensi dell'art. 3 del DPR 235/2007

redatto secondo:

- Il **D.M. n.5843/A3 del 16 ottobre 2006** Linee d'indirizzo sulla cittadinanza democratica legalità;
- Il **DPR n.249 del 24 giugno 1998** Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria modificato dal **Decreto del Presidente della Repubblica 21 novembre 2007, n. 235;**
- Il **D.M. n.16 del 5 febbraio 2007** Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e il bullismo;
- Il **D. M. n.30 del 15 marzo 2007** Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di "telefoni cellulari" e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti;
- La **direttiva ministeriale n. 104 del 30 novembre 2007.**

Art.1.

Le famiglie degli studenti e l'ISISS Da Collo hanno la responsabilità, negli ambiti di propria competenza, dell'educazione degli adolescenti e dei giovani.
La famiglia e la scuola operano in stretta collaborazione, sostenendosi reciprocamente, senza deleghe l'una all'altra dei compiti educativi che sono propri di ciascuna.
Gli studenti partecipano attivamente al processo di istruzione e di educazione, impegnandosi con serietà e consapevolezza dei propri doveri in vista del raggiungimento dei più elevati livelli formativi possibili in rapporto alle personali potenzialità ed aspettative.
L'ISISS "Da Collo" rende partecipi i genitori e gli studenti delle proprie scelte culturali, formative ed educative, che sono ispirate ai valori della Costituzione italiana ed a quelli dell'uguaglianza, delle pari opportunità, del rispetto della specificità di genere, della multiculturalità.

Art. 2

Il patto di corresponsabilità facilita la scuola nel compito di insegnare le regole del vivere e del convivere perché favorisce una viva e fattiva collaborazione con la famiglia e con lo studente.
L'istituzione scolastica pone al centro della propria azione l'allievo, che viene coinvolto e responsabilizzato su regole di comportamento chiare e condivise.

Gli insegnanti, al fine di ottenere gli obiettivi programmati, nel rispetto degli stili di apprendimento degli allievi, utilizzano metodi di insegnamento diversificati, che si integrano e si completano; promuovono un clima positivo e propositivo con gli alunni in un rapporto di stima reciproca, che accompagni la loro crescita personale.

Art. 3

Gli studenti, i genitori la scuola intervengono secondo le seguenti indicazioni:

DIRITTI	IMPEGNI		
	dello Studente	**della Famiglia**	**della Scuola**
Dello studente	Lo studente si impegna a:	La famiglia si impegna a:	L'Istituto si impegna a:
Lo studente ha dirittoad una formazione culturale e professionale qualificata che rispetti e valorizzi, anche attraverso l'orientamento, l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee;	Sostenere la propria crescita culturale e la propria matura-zione intellettiva e psichica, utilizzando tutte le risorse possedute. Studiare con assiduità e serie-tà, portare sempre il materiale didattico occorrente per le lezioni. Esser attento e concentrato in classe e non disturbare le lezioni, i docenti e gli altri studenti	Collaborare con la scuola nell'azione educativa e didattica. Seguire il lavoro scolastico dei propri figli, stimolandone la motivazione allo studio e verificandone l'applicazione. Fornire agli insegnanti o, nel caso di informazioni riservate, al dirigente scolastico o al coordinatore di classe tutte le notizie utili alla conoscenza dell'alunno.	Proporre insegnamenti qualificati, aggiornati, ricchi di stimoli culturali, rispondenti ai bisogni intellettuali degli studenti e coerenti con il profilo culturale e professionale del curricolo. Formulare consegne chiare e precise per ogni attività proposta. Guidare gli studenti all'acquisizione di un metodo di lavoro adeguato al proprio stile cognitivo.
Lo studente ha diritto al rispetto delle proprie opinioni e convinzioni, che fa valere in modo pacato attraverso il dialogo ed il confronto.	Rispettare le opinioni altrui e collaborare lealmente con quanti nella scuola operano. Mantenere un comportamento corretto durante le lezioni, nel cambio dell'ora e all'uscita.	Rispettare la libertà di insegnamento e sostenere il progetto educativo e formativo elaborato dall'istituto con l'apporto delle componenti	Valorizzare l'apporto di ciascuno studente, considerato una risorsa per la comunità, promuovendo e sostenendo la libertà di apprendi-mento e l'acquisizione di autonomia di giudizio e di capacità critiche.
Lo studente ha diritto ad una qualificata offerta formativa, curriculare ed integrativa.	Partecipare alle attività propo-ste dalla scuola finalizzate sia all'apprendimento sia al recu-pero che al potenziamento	Tenersi informata sulle iniziative della scuola e partecipare alla progettazione e realizzazione delle iniziative, sostenendola presso i figli.	**Aiutare lo studente a superare diffi-coltà, incertezze e lacune attivando:** - sportelli e corsi di recupero; - colloqui, se necessari, per monitorare la situazione; - piani di lavoro personalizzati. Programmare offerte formative aggiuntive, integrative e di potenziamento, proporre sussidi e mezzi per garantire un

			servizio efficace.
Lo studente ha diritto all'organizzazione efficace delle lezioni e dell'attività didattica, in modo che sia adeguata ai suoi ritmi di apprendimento e rispettosa dei suoi ritmi biologici, del riposo settimanale e della necessità di dedicare un proprio tempo ad attività ed interessi extrascolastici	Frequentare regolarmente le lezioni. Osservare scrupolosamente il calendario e l'orario scolastico e giustificare eventuali assenze, ritardi, uscite anticipate. Non eludere le verifiche.	Controllare che i propri figli frequentino regolarmente i corsi; evitare o limitare il più possibile assenze, ritardi ed uscite anticipate. In caso di assenza per malattia superiore ai cinque giorni, far pervenire alla scuola il certificato medico per il rientro, nello stesso giorno in cui questo avviene.	Valorizzare l'importanza della fre-quenza assidua alle lezioni di tutte le discipline come momento fondamen-tale del processo di apprendimento. Fornire tempestiva informazione ai genitori su assenze, ritardi e permessi del figlio. Distribuire i carichi di lavoro in modo equilibrato e richiedere il rispetto dei tempi fissati per l'esecuzione del lavoro. Programmare il lavoro didattico te-nendo presenti i vincoli di "sostenibilità", evitando la concentra-zione delle verifiche e pianificando gli impegni in modo da facilitare l'esecuzione delle consegne. Riconoscere il valore formativo delle attività e degli interessi extrascolastici degli studenti
Lo studente ha diritto ad una valutazione trasparente volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca a individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento.	Vivere con fiducia nei confronti dei docenti le valutazioni assegnate. Accettare gli eventuali insuccessi scolastici come un momento di costruttiva riflessione nel processo di apprendimento. Evitare discussioni sui voti e comparazioni con le valutazioni assegnate ad altri.	Mantenersi informati sull'andamento didattico e disciplinare dei propri figli recandosi ai colloqui con gli insegnanti. Riscontrare le valutazioni riportate sul libretto dello studente. Vivere in modo sereno ed equilibrato le valutazioni espresse dai docenti. Accettare gli eventuali insuccessi scolastici del figlio aiutandolo a migliorare il suo rendimento.	Garantire la tempestiva informazione alla famiglia sugli apprendimenti anche con comunicazioni telefoni-che, scritte e-mail e attraverso: - il libretto delle comunicazioni, - gli incontri individuali previsti dall'orario di ricevimento dei genitori, - l'apposita scheda di comunicazione delle valutazioni infraquadrimestrali, - la pagella. Per garantire la trasparenza e la tempestività della valutazione i docenti: - illustrano i criteri di valutazione e motivano i voti; - correggono con regolarità gli elaborati e utilizzano la correzione come momento formativo; - valutano regolarmente il lavoro degli allievi, tenendo in considerazione anche i compiti

			assegnati per casa; - promuovono l'autocorrezione e l'autovalutazione, come possibile risorsa per migliorare l'apprendimento; - sottolineano e incoraggiano i progressi e stimolano la fiducia dell'allievo nelle proprie possibilità.
Lo studente ha diritto di essere informato sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola.	Conoscere l'organizzazione scolastica, prendere visione del regolamento d'Istituto e rispettare le disposizioni organizzative (l'entrata, gli avvisi, le norme di uscita anticipata, ecc.)..	Conoscere l'organizzazione scolastica, prendere visione del regolamento d'Istituto e collaborare perché siano rispettate le disposizioni organizzative (l'entrata, gli avvisi, le norme di uscita anticipata, ecc.).	Presentare e spiegare il Regolamen-to interno a genitori ed alunni. Pretendere e controllare il rispetto del regolamento di Istituto e delle direttive emanate dagli organi competenti. Comunicare tempestivamente alle famiglie le eventuali inadempienze dei loro figli ed i provvedimenti presi.
Lo studente ha diritto all'informazione completa su tutti gli argomenti che lo riguardano.	informare la famiglia e mantenere un comportamento leale e lineare con tutto il personale della scuola	Partecipare attivamente alla vita scolastica, con particolare attenzione ai risultati, ai comportamenti dei propri figli, al funzionamento ed alla gestione della scuola.	Informare le famiglie attraverso comunicazioni scritte, colloqui, incontri.
Lo studente ha diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola in tema di programmazione e definizione degli obiettivi didattici.	Acquisire informazioni sulla proposta formativa della scuola (POF) prendendo visione dei documenti di programmazione. Partecipare attivamente agli incontri collegiali, avanzare proposte e sollecitazioni per l'elaborazione del Piano dell'offerta formativa, sia singolarmente che tramite i propri rappresentanti.	Acquisire informazioni sulla proposta formativa della scuola (POF) prendendo visione dei documenti di programmazione. Partecipare attivamente agli incontri collegiali, avanzare proposte e sollecitazioni per l'elaborazione del Piano dell'offerta formativa, sia singolarmente che tramite i propri rappresentanti.	Facilitare l'accesso ai documenti che illustrano le attività e le scelte organizzative della scuola. Responsabilizzare gli allievi, ad una partecipazione attiva alle proposte educative. Ascoltare le problematiche espresse dai singoli allievi e/o dalla classe quando queste sono rilevanti per il processo di apprendimento. Comunicare agli allievi gli obiettivi cognitivi, metacognitivi e comporta-mentali stabiliti dal Consiglio di Clas-se, intermedi e finali, i tempi e i modi di svolgimento delle unità didattiche. Garantire disponibilità all'ascolto dei genitori attraverso: - il ricevimento antimeridiano

			dei genitori su appuntamento; - il ricevimento generale pomeridia-no nei mesi di dicembre e aprile; - il dialogo con i rappresentanti dei genitori e degli alunni nei Consigli di Classe e d'Istituto;
La comunità scolastica promuove il diritto dello studente alla riservatezza.	Coinvolgere, anche se maggiorenni, i propri genitori nel dialogo con la scuola.	Partecipare alla vita della scuola	Rispettare la privacy di alunni e famiglie, non divulgando informazioni sulla loro vita privata.
Lo studente ha diritto ad un sistema di relazioni interpersonali favorevoli alla crescita integrale della persona	Tenere nei confronti del capo di istituto, dei docenti, del personale della scuola e dei propri compagni lo stesso rispetto, anche formale, che si chiede per se stessi. Non utilizzare il telefono cellulare nè per comunicare verbalmente nè tramite SMS nè per riprendere e registrare immagini. Indossare un abbigliamento adeguato al contesto scolastico	Assicurarsi che i figli rispettino il capo di istituto, i docenti, il personale tutto della scuola e i loro compagni con lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi. Controllare che il telefono cellulare non sia utilizzato in ambiente scolastico Vigilare affinché l'abbigliamento sia adeguato all'ambiente scolastico	Richiedere un corretto comportamento, il rispetto delle regole e dell'altrui persona. Stabilire l'inutilizzabilità nel contesto scolastico e nelle ore di lezione del telefono cellulare da parte di tutte le persone che frequentano l'istituto. Consegnare ai genitori, anche degli studenti maggiorenni, i telefoni cellulari requisiti perché utilizzati durante le ore di lezione.
Lo studente straniero ha diritto al rispetto della vita culturale e religiosa della comunità alla quale appartiene. .	Formulare proposte per la realizzazione, all'interno della programmazione didattica, di iniziative volte alla tutela della propria lingua e cultura.	Avanzare proposte per la realizzazione di iniziative volte alla tutela della propria lingua e cultura.	Attivare iniziative di accoglienza e tutela dei diritti degli studenti stranieri anche in collaborazione con Enti e personale esperto. Realizzare percorsi didattici individualizzati per singole discipline, al fine di favorire l'integrazione degli allievi Promuovere e favorire iniziative di accoglienza e di valorizzazione delle "altre" culture e realizzare attività interculturali.
Lo studente ha diritto a servizi di sostegno e promozione della salute e di assistenza psicologica.	Impegnarsi per maturare intellettivamente, psichicamente e fisicamente in un equilibrio personale che garantisca a ciascuno il proprio benessere psico-fisico-sociale	Partecipare alle attività di educazione alla salute e di sostegno psicologico, laddove si ravvisino necessità reali condivise.	Promuovere attività di educazione alla salute ed al benessere. Attivare sportelli di ascolto e aiutare gli studenti a stabilire contatti con personale specializzato per garantire servizi di sostegno e assistenza psicologica.

Lo studente ha diritto a condizioni ambientali che garantiscano la salubrità e la sicurezza degli ambienti.	Osservare scrupolosamente le disposizioni organizzative e di sicurezza.	Condividere e sostenere i provvedimenti deliberati dagli Organi competenti relativi alle disposizioni di sicurezza detta-te dal Regolamento di Istituto.	Richiedere il corretto utilizzo delle strutture e dei materiali. Richiedere comportamenti rispettosi delle norme di sicurezza.
Lo studente ha diritto ad una scuola pulita, ordinata, dotata di strutture e sussidi efficienti.	Condividere la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura. Rispettare il patrimonio collettivo (aule, arredi, apparecchiature, ...) e, nel caso di danneggiamenti o furti, di provvedere alla riparazione o alla rifusione del danno.	Sensibilizzare i figli al rispetto delle strutture collettive, che sono di tutti e tutti hanno titolo a fruirne in condizioni di perfetta efficienza	Garantire la pulizia accurata dei locali e delle strutture e l'efficienza delle strutture, che dopo l'uso, debbono essere restituite in perfette condizioni di utiilizzabilità.
Lo studente ha diritto alla disponibilità di un'adeguata strumentazione tecnologica.	Rispettare le attrezzature e l'arredo, utilizzare corretta-mente le strutture, i macchina-ri e i sussidi didattici senza recare danni al patrimonio della scuola. Provvedere alla rifusione dei danni.	Risarcire in denaro gli eventuali danni arrecati dai propri figli ai sussidi didattici.	Individuare e segnalare i responsabili dei danni arrecati al patrimonio scolastico.
Lo studente ha diritto alla tutela delle proprietà personali,	Rispettare i beni altrui	Sostituirsi allo studente nei casi di rifusione dei danni e delle spese.	Vigilare sul corretto rispetto da parte di tutti delle proprietà personali, accudendo con cura alle stesse

__/__/__ _____ _____ _____

Data Alunno Famiglia Dirigente Scolastico

3.2 Regolamento di disciplina

REGOLAMENTO DI DISCIPINA

PREMESSO che la scuola dello "Statuto degli studenti e delle studentesse", emanato con D.P.R. n. 249 del 24.06.1998, accoglie e sviluppa le indicazioni della "Convenzione internazionale dei diritti del fanciullo" (1989, ratificata nel nostro ordinamento con la Legge n. 176 del 27.05.1991);

PREMESSO anche che la scuola dello statuto e dell'autonomia è un'istituzione "che costruisce con gli studenti, con le loro famiglie e con il territorio un rapporto forte, responsabile e trasparente, nell'intento di venire incontro alla domanda sociale e di formazione nonché di sviluppare percorsi capaci di rispondere in modo differenziato ai bisogni individuali" (C.M. n. 371 del 02.09.1998),

l'ISTITUTO STATALE DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE "Francesco Da Collo" di Conegliano

VISTA la direttiva del MPI n. 104 del 30/11/2007 con la quale vengono dettate disposizioni in materia di utilizzo dei telefoni cellulari in ambito scolastico e di diffusione di immagini in violazione del "Codice in materia di protezione di dati personali",

VISTO il DPR 235/2007

ADOTTA

il presente regolamento, che individua i comportamenti che configurano infrazioni disciplinari, stabilisce le relative sanzioni, indica gli organi competenti all'irrogazione ed il relativo procedimento.

Esso disegna un modello di disciplina ispirato alle finalità educative proprie della scuola, al recupero, al rafforzamento del senso di responsabilità personale, alla legalità.

Art. 1. La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza culturale e sociale, informata ai valori democratici della Costituzione italiana ed al rispetto tra le persone.

Art. 2. La responsabilità disciplinare è personale.

Art. 3. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni.

Art. 4. Le sanzioni disciplinari sono irrogate soltanto previa verifica della sussistenza di elementi concreti e precisi dai quali si desuma che l'infrazione disciplinare sia stata effettivamente commessa dallo studente incolpato.

Art. 5. Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto.

Art. 6. Le sanzioni per le infrazioni commesse durante le sessioni d'esame sono inflitte dalla Commissione d'esame e sono applicabili anche ai candidati esterni.

Art. 7. Non può essere sanzionata la libera espressione di opinioni correttamente manifestate e non lesive dell'altrui personalità.

Art. 8. Le sanzioni sono temporanee, proporzionate all'infrazione, ispirate al principio di gradualità e, per quanto possibile, al principio di riparazione del danno e al ripristino di rapporti corretti all'interno dell'Istituto. Esse tengono conto della situazione personale dello studente, della gravità del comportamento e delle conseguenze che da esso derivano. Allo studente è offerta la possibilità di convertirle in attività in favore della comunità scolastica.

In caso di sospensione dalle lezioni, l'organo collegiale che infligge la sanzione può decidere che lo studente è comunque tenuto all'obbligo della frequenza scolastica.

Art. 9. Si configurano come **mancanze lievi:**

a) frequentare irregolarmente le lezioni;
b) presentarsi alle lezioni in ritardo o uscire anticipatamente senza adeguato motivo;
c) disturbare ripetutamente lo svolgimento delle lezioni impedendo ai compagni di seguire con attenzione;
d) disturbare lo svolgimento delle lezioni al cambio dell'ora e negli spostamenti interni;

e) utilizzare il telefono cellulare durante l'orario scolastico.

Art.10. Si configurano come **mancanze gravi**:

a) non osservare le disposizioni interne relative alla salvaguardia della propria e dell'altrui sicurezza (correre a velocità eccessiva all'interno dell'Istituto, manomettere gli estintori, etc.);
b) rovinare le suppellettili, gli arredi, le attrezzature di laboratorio o il materiale di proprietà della Scuola per dolo, negligenza, o disattenzione;
c) mancare di rispetto con atteggiamenti e/o parole al Capo d'Istituto, ai Docenti, al Personale non docente, ai compagni;
d) imbrattare le pareti dei locali comuni con parole volgari o frasi ingiuriose o in qualsiasi altro modo;
e) fumare nei locali dell'Istituto e nel cortile adiacente (come è noto, L'l'Istituto può per legge comminare sanzione pecuniaria);
f) reiterare un comportamento scorretto.

Art.11. Si configurano come **mancanze gravissime**:

a) sottrarre beni o materiali a danno dei compagni, del personale docente e non docente, dell'istituzione scolastica;
b) compiere atti di vandalismo su cose;
c) compiere atti di violenza su persone;
d) compiere atti che violano la dignità ed il rispetto della persona;
e) compiere atti che mettono in pericolo l'incolumità delle persone;
f) spacciare sostanze stupefacenti all'interno dell'Istituto o negli spazi adiacenti;
g) raccogliere e diffondere immagini, filmati, registrazioni vocali, ... senza rispettare i diritti e le libertà fondamentali delle persone fatte oggetto di ripresa/registrazione.

SANZIONI

Art.12. Le mancanze di cui alle lettere a), b), c), d), ed e) dell'art. 9 sono sanzionate dal docente che le rileva o dal Preside con il rimprovero/ammonizione orale e/o scritto e/o con l'allontanamento dalla lezione.

Il provvedimento viene riportato sul Registro di Classe (cartaceo/elettronico) e sul libretto personale dello studente e ne viene data comunicazione alle famiglie. Dopo la terza ammonizione, lo studente che continua a tenere un comportamento scorretto, può essere punito con i provvedimenti di cui agli articoli successivi.

La mancanza di cui alla lettera e) dell'art. 9 comporta anche la consegna del telefono cellulare alla Presidenza che lo conserverà fino al ritiro dello stesso da parte di uno dei genitori dello/a studente/ssa, anche se maggiorenne.

Art.13. Le mancanze gravi di cui alle lettere a), b), c), d), e), f) dell'art. 10 vengono sanzionate con l'ammonizione da parte del Preside e/o con la sospensione dalle lezioni.

Art.14. Le mancanze gravissime di cui alle lettere a), b), c), d), f), e g) dell'art. 11 vengono punite con la sospensione dalle lezioni.

Nel caso in cui venga commessa la mancanza di cui alla lettera g) dell'art. 11 il responsabile sarà tenuto anche al pagamento di una sanzione amministrativa da un minimo di € 3.000,00 ad un massimo di € 18.000,00; nel caso di violazione dei dati sensibili o di trattamenti che comportino situazioni di pregiudizio, di grave detrimento anche con eventuale danno della persona interessata, la sanzione va da un minimo di € 5.000,00 fino ad un massimo di € 30.000,00.

Art.15. I danni arrecati al patrimonio vanno sempre risarciti da parte dello studente che li ha procurati.

Art.16. In caso di infrazioni disciplinari gravi, o gravissime, o reiterate, può esser disposto l'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica, l'esclusione dallo scrutinio finale, la non ammissione all'esame di stato.

Art.17. In caso di recidiva, di atti di violenza grave che violano la dignità ed il rispetto della persona o comunque connotati da particolare gravità tale da ingenerare elevato allarme sociale, ove non sia possibile esperire interventi finalizzati al reinserimento responsabile e tempestivo nella comunità nell'anno scolastico, la sanzione è costituita dall'allontanamento fino al termine dell'anno scolastico, dall'allontanamento con l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di stato.

Art.18. Nei casi in cui l'autorità giudiziaria, i servizi sociali o la situazione obiettiva rappresentata dalla famiglia o dallo stesso studente sconsiglino il rientro nella comunità scolastica di appartenenza, allo studente è consentito iscriversi, anche in corso d'anno, ad altra scuola.

Art.19. Nei periodi di allontanamento non superiori a quindici giorni la scuola mantiene con lo studente e con i suoi genitori un rapporto finalizzato alla preparazione al rientro nella comunità scolastica

Art.20. Nei periodi di allontanamento superiori a quindici giorni, in coordinamento con la famiglia e, ove necessario anche con i servizi sociali e con l'autorità giudiziaria, la scuola promuove un percorso di recupero finalizzato alla responsabilizzazione e al reintegro nella comunità scolastica

Art.21. Le sanzioni ed i provvedimenti che comportano l'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica sono adottati dal CONSIGLIO DI CLASSE, allargato ai rappresentanti dei genitori e degli studenti.

Art.22. Le sanzioni che comportano l'allontanamento superiore a quindici giorni e quelle che implicano l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studio sono adottate dal CONSIGLIO DI ISTITUTO.

PROCEDIMENTO

Art.23. Il procedimento sanzionatorio prende avvio con la segnalazione del docente sul Registro di classe (cartaceo/elettronico) che provvede ad annotare il nominativo dello studente ed a descrivere sinteticamente e puntualmente la mancanza commessa.

Art.24. Il docente invia tempestivamente lo studente dal Dirigente Scolastico, con il Registro di classe.

Art.25. In caso di infrazioni lievi, il Dirigente Scolastico, sentito lo studente ed eventualmente il docente, irroga la sanzione di cui al precedente art. 12 (rimprovero/ammonizione orale e/o scritto). La sanzione è annotata sul registro di classe e viene notificata alla famiglia dello studente.

Art.26. In caso di infrazione grave o gravissima o nella situazione descritta al secondo capoverso del precedente art. 12 il Dirigente scolastico entro 10 giorni dalla segnalazione convoca il Consiglio di Classe o invita il Presidente del Consiglio di Istituto a convocare tale organo ed invita lo studente alla riunione per essere sentito.

Art.27. Lo studente ha facoltà di presentare memorie e scritti difensivi.

Art.28. Il Consiglio di Classe o il Consiglio di Istituto, dopo aver sentito lo studente ed eventuali testimoni o altre parti interessate, irroga la sanzione a maggioranza degli aventi diritto di voto presenti alla seduta.

Art.29. Il verbale della riunione è trasmesso al Dirigente scolastico per la formale irrogazione della sanzione disciplinare.

CASI DI NECESSITÀ E URGENZA

Art.30. Il dirigente scolastico può motivatamente adottare, in caso di necessità e urgenza, un provvedimento cautelare di allontanamento dello studente dalla comunità scolastica, qualora questi si sia reso responsabile di mancanze gravi o gravissime, al fine di:

- prevenire il pericolo di reiterazione di mancanze disciplinari di particolare gravità;
- evitare la presenza a scuola dello studente responsabile di mancanza possa costituire un potenziale pericolo per docenti, alunni, personale ATA;
- garantire l'ordinato svolgimento dell'attività didattica stravolta dalla/e mancanza/e dell'allievo incolpato.

La misura cautelare può avere la durata massima di giorni 6, entro i quali dovrà essere convocato l'organo collegiale competente per irrogare, eventualmente, la sanzione disciplinare: nella determinazione della stessa si terrà conto della misura cautelare disposta dal DS

REGISTRO DELLE SANZIONI DISCIPLINARI.

Art.31. E' istituito, presso la segreteria, ufficio alunni, il Registro delle sanzioni disciplinari, sul quale vengono annotate, a cura del personale di tale ufficio, tutte le sanzioni inflitte nel corso dell'anno scolastico.

IMPUGNAZIONI E ORGANO DI GARANZIA INTERNO ALL'ISTITUTO.

Art.32. L'allievo, colpito da sanzione disciplinare, può ricorrere all'Organo di Garanzia Interno entro15 giorni dalla comunicazione dell'irrogazione.

Art.33. Il presidente dell'Organo di Garanzia Interno, ricevuto il ricorso, convoca entro il termine di dieci giorni detto organo; alla riunione possono essere invitati per esporre le proprie ragioni lo studente al quale è stata inflitta la sanzione ed il docente che ha accertato l'infrazione.

Lo studente può presentare memorie e scritti in propria difesa.

Art.34. L'Organo di Garanzia decide a maggioranza dei componenti presenti alla riunione motivando il provvedimento assunto e dando comunicazione dello stesso entro i dieci giorni successivi alla seduta.

Il provvedimento è trasmesso all'Ufficio alunni della Segreteria per l'annotazione sul Registro delle Sanzioni.

Art.35. L'Organo di Garanzia Interno è composto da un docente, da uno studente, da un genitore e da un rappresentante del personale ATA designati dal Consiglio di Istituto, anche al di fuori di esso ed è presieduto dal Dirigente Scolastico.

Art.36. Le competenze dell'Organo di Garanzia Interno sono quelle stabilite dall'art. 5 commi 2 e 3 del DPR 249/1998 "Statuto delle studentesse e degli studenti della Scuola Secondaria Superiore".

Art.37. L'Organo di Garanzia Interno rimane in carica per due anni scolastici.

Art.38. L'Organo di Garanzia Interno decide su richiesta degli studenti, o di chiunque abbia interesse, anche sui conflitti che sorgano all'interno della scuola in merito all'applicazione del presente regolamento.

ORGANO DI GARANZIA REGIONALE.

Art.39. Lo studente, o chiunque abbia interesse, che ravvisi nel presente regolamento una violazione al "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al DPR 249/1998 concernente lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria" può ricorrere all'Organo di Garanzia istituito presso l'Ufficio scolastico regionale.

DISPOSIZIONI FINALI

Art.40. Del presente regolamento è fornita copia a tutti gli studenti.

Approvato dal Consiglio d'Istituto nella seduta del 22 maggio 2008.

L'art. 30 (Casi di necessità e urgenza) è stato approvato dal Consiglio d'Istituto nella seduta del 24 aprile 2013.